

WOMAN IN GOLD

L'anziana Maria Altmann, scopre che il governo austriaco sta restituendo ai legittimi proprietari o agli eredi le opere d'arte rubate dai nazisti. Maria vuole che le si restituisca la celeberrima opera di Klimt "Ritratto di Adele Bloch-Bauer", la sua bellissima zia.



Genere: Drammatico,

Regia: Simon Curtis

Cast: Helen Mirren, Ryan Reynolds, Daniel Brühl

Durata: 109'

Anno di uscita: 2015

Tema: Storia, Giustizia sociale, Arte, Amore, Olocausto, Amicizia

Consigliato per: Medie e Superiori

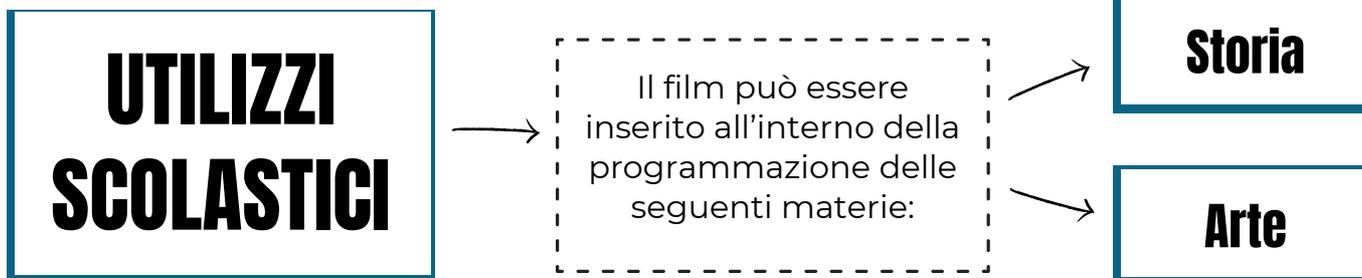
Sinossi

America, fine anni Novanta. Dopo la morte della sorella, Maria Altmann, discendente di una ricca famiglia ebrea di Vienna, è costretta a fuggire dopo l'arrivo dei nazisti.

Scopre delle lettere che certificano una causa legale contro il governo austriaco al fine di riavere cinque quadri di Klimt detenuti indebitamente, tra questi il famosissimo Ritratto di Adele Bloch-Bauer.

Determinata a riavere i quadri come risarcimento per tutto ciò che lei e la sua famiglia hanno subito, con l'aiuto del giovane avvocato Randol Schönberg, la protagonista intraprenderà una battaglia contro il governo austriaco, che non ha alcuna intenzione di restituire l'opera più famosa del Paese.

Il ritorno a Vienna sarà per lei un tuffo nel passato, tra bei ricordi d'infanzia e ricordi traumatici, legati alla guerra e alla persecuzione ai danni della popolazione ebrea.



- Si consiglia la visione per affrontare tematiche e dibattiti riguardanti:

Shoah

Razzismo

Arte

- Proponiamo la visione del film in occasione delle seguenti ricorrenze:



Curiosità

Anche se nel film non viene menzionato, Adele Bolch-Bauer era la zia biologica di Maria Altmann: era infatti la sorella di sua madre.

Sia Ferdinand che Adele, quindi, erano gli zii biologici della protagonista.

WOMAN IN GOLD

Scheda di verifica

Linee guida per docenti

Analisi del film

Prima parte

COMPrensIONE DEL FILM

La trama

Perché Maria vuole indietro quel quadro?

Maria Altmann ha sempre sostenuto di non volere i dipinti per un fattore economico, ma per avere giustizia.

Avrebbe voluto vivere per sempre felice in Austria, nella sua Vienna, ma ciò le è stato negato a causa delle persecuzioni naziste. Ha perso tutto, non è potuta rimanere accanto al padre in punto di morte e ha visto confiscarsi ogni bene.

Alla fine, sosterrà che tutto ciò che ha fatto non le ha ridato indietro i suoi parenti, la sua casa e la sua felicità, ma le ha dato comunque giustizia.

Cosa dona lo zio di Maria alla nipote per il suo matrimonio? Che fine fa il regalo?

Lo zio di Maria le dona il collier della zia Adele, defunta prematuramente, indossato anche nel dipinto di Klimt.

Il regalo verrà poi confiscato dai nazisti insieme ad altri beni della famiglia, finendo in possesso della moglie di Hermann Göring.

Quando e come il governo austriaco riesce ad entrare in possesso dei dipinti di Klimt appartenuti alla famiglia Bloch-Bauer?

Dopo la fuga di Maria, i nazisti procedettero a trafugare le opere d'arte all'interno della sua casa, le quali finirono sia nelle mani di numerosi criminali, che in quelle dello stesso Hitler.

I tedeschi non erano però interessati alle tele di Klimt, perché ritenuti troppo trasgressivi.

Per questo motivo finirono al museo Belvedere, dove del dipinto più famoso vennero alterati sia il titolo (da Ritratto di Adele Bloch-Bauer a La dama in oro), che le origini ebraiche della modella.



Dopo la vittoria in tribunale, cosa ne fa Maria del Ritratto di Adele Bloch-Bauer?

Dopo che Maria riesce a riavere il dipinto, lo vende a Ronald Lauder, direttore della Neue Galerie di New York, dove attualmente si trova l'opera.

Con quale pretesto il governo austriaco giustifica la non restituzione delle opere appartenute ai Bloch-Bauer?

Come fanno Randol, Maria e Hubertus a dimostrare che tale ragione non sussiste?

Il governo austriaco sostiene di avere il diritto di tenere le opere di Klimt all'interno del museo Belvedere come indicato nel testamento di Adele Bloch-Bauer, la quale espresse la sua volontà di donare tali opere alla galleria dopo la morte del marito Ferdinand.

Randol, Maria e Hubertus scoprono però che il legittimo proprietario dei quadri non era Adele, bensì Ferdinand, in quanto fu lui a pagare le opere.

Le sue ultime volontà, come scritto nel suo testamento, furono quelle di donare i dipinti alle due nipoti Louise e Maria, e non al museo.

Perché Randol e Maria non possono fare causa al governo austriaco in Austria, bensì negli Stati Uniti? A quale compromesso arrivano Randol e il governo austriaco?

Perché la cauzione in Austria ammonta a circa 1,8 milioni di dollari, una percentuale del valore stimato dei cinque dipinti. Non disponendo del denaro necessario, Randol e Maria sono quindi costretti ad appellarsi alla Corte Suprema americana. Alla fine, i due avvocati optano per un arbitrato a Vienna, vinto da Maria e Randol.

I personaggi

Chi è Maria Altmann? Come scopre di essere la legittima erede del quadro Ritratto di Adele Bloch-Bauer?

Maria Altmann è una donna ebrea di origini austriache che vive a Los Angeles. Figlia di una ricca famiglia. Fu costretta a fuggire da Vienna negli Stati Uniti in seguito alle persecuzioni naziste. Scoprì di essere la legittima erede del quadro dopo aver ritrovato tra gli averi della defunta sorella delle lettere risalenti a cinquant'anni prima riguardanti tale dipinto.

Com'era la vita di Maria Altmann a Vienna? Com'era la sua casa? Come cambia la sua vita dopo l'arrivo dei nazisti?

Da giovane, Maria Altmann viveva a Vienna in un grande appartamento insieme ai genitori, la sorella e i due zii. La sua famiglia organizzava spesso feste e ricevimenti ai quali partecipavano scrittori, musicisti e artisti di grande fama. La sua casa era piena di quadri e altri oggetti molto prestigiosi, come il violoncello Stradivari del padre. Dopo essersi sposata con il cantante lirico Fritz Altmann, continuò a vivere con i suoi parenti ed il consorte. Con l'arrivo del nazismo in Austria, Maria e suo marito, furono costretti a fuggire prima a New York e poi in California dalla sorella Louise, lasciando i genitori nel suo paese natale.

A Los Angeles, Maria aveva successivamente aperto un piccolo negozio d'abbigliamento, dove lavora anche durante i fatti narrati.

Chi è Randol Schoenberg? Cosa gli è accaduto dopo la vittoria nel caso Altmann?

Randol Schoenberg, nipote del celebre compositore Arnold Schoenberg, è un giovane avvocato americano di origini austriache, rappresentante di Maria nella causa legale. Dopo aver fallito il tentativo di aprire uno studio legale a Pasadena e aver successivamente trovato lavoro in un altro ufficio di avvocati, decide di accettare la richiesta d'aiuto della Altmann, arrivando successivamente a lasciare il suo impiego per dedicarsi interamente al suo caso. Dopo il successo in tribunale, che ha portato alla restituzione dei cinque quadri di Klimt alla legittima proprietaria, Randol ha aperto uno studio legale specializzato in restituzione di opere d'arte.

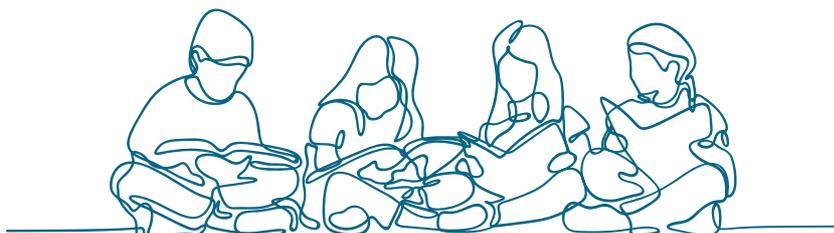
Chi è Hubertus Czernin? Perché vuole aiutarli?

Hubertus Czernin è un giornalista investigativo viennese che aiuterà Randol e Maria con la causa per la restituzione dei Klimt. All'età di 15 anni, l'uomo scoprì che il padre era un ex nazista: da quel momento cercherà sempre di rimediare agli errori del genitore lottando contro le ingiustizie perpetrate dallo stato austriaco, compresa quella ai danni di Maria Altmann. Sarà essenziale il suo aiuto nel recupero dei quadri trafugati.

Chi è la donna del dipinto? Che importanza ha quel quadro per l'Austria?

La donna del dipinto è Adele Bloch-Bauer, zia di Maria, morta nel 1925 a causa di una meningite.

È considerata la "Monna Lisa d'Austria", dato che il quadro è stato il più importante dell'Austria fino al momento del suo espatio.



Seconda parte

SPUNTI PER UN DIBATTITO

Qui di seguito le macro-tematiche affrontate nel film, su cui incentrare dei dibattiti post visione con la classe. Per ogni tema sono forniti alcuni esempi di domande e brevi indicazioni per condurre la conversazione.

RICONOSCERE I PRORPI ERRORI

Il governo austriaco, per tutta la durata della pellicola, si oppone alla restituzione dei dipinti alla sua legittima proprietaria. Oltre che per un fattore economico, riconsegnare le opere vorrebbe ammettere che lo stato si è appropriato ingiustamente di tali quadri. Anche quando Maria propone all'avvocato della controparte di potersi tenere le tele, a costo di ammettere pubblicamente di averle prese illegalmente e offrire alla donna un risarcimento, lui rifiuta, dicendole che loro avrebbero combattuto fino alla fine prima di ammettere che i due protagonisti hanno ragione. È a volte difficile ammettere le proprie colpe, soprattutto se sono così pesanti. Quanto è importante riconoscere gli errori? Cosa ne pensi a riguardo? Come vedi una persona che pur di non ammettere di essere nel torto nega la realtà?

Si potrebbe pensare che ammettere le proprie colpe significa mostrarsi deboli agli occhi degli altri, quando, al contrario, riconoscere i propri errori richiede una grande forza di volontà.

IL RICORDO

Una delle frasi iniziali di Maria Altmann è “la gente dimentica”, riferendosi alle atrocità accadute durante il nazismo ai danni di ebrei e altre minoranze. Inoltre, il suo viaggio in Austria non è solo un viaggio fisico, ma anche metaforico: è un tuffo nei ricordi, sia felici che dolorosi. Anche lei ha cercato di dimenticare, tanto che inizialmente si rifiuta di tornare nella sua madrepatria e “affrontare i suoi demoni”, come lei stessa dice. Il suo trascorso, che lei aveva cercato di mettere da parte, ritorna con prepotenza; lei però impara a trarre forza dal passato e ad accettarlo. Da sottolineare infatti sono la scena iniziale nell'albergo della capitale austriaca, in cui la donna si rifiuta di utilizzare il tedesco per comunicare, e quella finale, in cui lei parla la sua lingua madre. Quanto è importante mantenere vivo il ricordo? Cosa comporta il dimenticare determinati avvenimenti? Nel corso della storia, numerosi errori sono stati ripetuti, portando a conseguenze molto gravi: pensa a degli avvenimenti accaduti in passato e che poi si sono reiterati. Qual è stato il motivo? Le persone hanno dimenticato, o semplicemente non hanno voluto ricordare? Prova anche a pensare ad un errore commesso da te più volte: cosa ti ha portato a rifare lo stesso sbaglio? Cosa hai imparato dalla tua esperienza?



LA RESTITUZIONE

Per anni Maria ha lottato per la restituzione delle opere d'arte appartenute alla sua famiglia. Una volta riavute, le ha vendute ad un museo di New York e devoluto il ricavato in beneficenza. Nel suo discorso presso l'Accademia delle Belle Arti di Vienna, Maria dichiara: "Ho cercato la parola 'restituzione' sul dizionario [...]: il ritorno di qualcosa al suo stato originale. Questo mi fa riflettere su quanto mi piacerebbe tornare al mio stato originale [...], vivere felicemente in questa meravigliosa città. Come tanti della mia generazione, non li perdonerò mai per avermi impedito di vivere qui. Quantomeno, dovrebbero farci riavere quello che ci appartiene di diritto". Questo ci porta a farci una domanda essenziale: cosa s'intende con "restituzione" in questo caso?

Prova a pensare al valore morale della restituzione, perché come abbiamo visto anche nel film, a Maria non interessano in soldi, né i quadri in sé, tanto che ad un certo punto propone al governo austriaco di tenersi il dipinto, a patto che questi ammettano pubblicamente di essere entrati in possesso di quelle tele illegalmente, garantendole anche un risarcimento.

LA STORIA

Di film sull'Olocausto ce ne sono molti, ma questa pellicola racconta quella terribile pagina di storia da un altro punto di vista, citando solo superficialmente i campi di concentramento, che di solito fanno da padroni in trame di questo genere. Questo film tratta infatti dell'enorme operazione di censura iniziata da Goebbels nel 1933, che vide circa 600 mila opere confiscate dai nazisti, di cui circa 100 mila ma più ritrovate. Tra i dipinti andati perduti troviamo anche quelle di grandi pittori quali Caravaggio, Van Gogh, Raffaello, Cezanne e altri. Questo fu un crimine di guerra diverso, ma comunque molto grave. Quanto è importante preservare l'arte? Che importanza ha nella storia?

Un'opera d'arte custodisce un pezzo di storia, un evento, una sensazione e un'emozione particolare. Rubandola o eliminandola, si cancella di conseguenza anche un ricordo e una traccia del passato. Esprimi la tua opinione a riguardo, pensando alla correlazione tra arte e storia.

